

ORIENTAMENTO OBBLIGATORIO A 14 ANNI

WALTER PASSERINI

li ultimi dati sui diplomati italiani raccontano dei nostri ritardi e delle nostre speranze. L'indagine ha coinvolto 48.272 diplomati a luglio 2013 di 347 istituti scolastici aderenti ad AlmaDiploma, in particolare di Lazio, Puglia, Lombardia, Emilia Romagna, Liguria. Il dato che più colpisce è quello della soddisfazione: l'84% dei giovani è decisamente o moderatamente contento della sua esperienza scolastica.

Il 58% vorrebbe però un maggiore orientamento sulle scelte post diploma. Tanti i pentiti della scelta. Se tornassero ai tempi dell'iscrizione alla scuola superiore, 55 diplomati su cento ripeterebbero lo stesso corso, ma 44 su cento cambierebbero l'indirizzo di studio e/o la scuola: l'11 su cento ripeterebbero il corso ma in un'altra scuola, 7 sceglierebbero un diverso indirizzo/corso della propria scuola e 26 cambierebbero sia scuola sia indirizzo.

Tra le ragioni del cambiamento, l'allargamento delle materie, un maggior rapporto con il mondo del lavoro e una maggiore coerenza con i successivi corsi universitari. Quello che emerge sottotraccia è la relativa incertezza, per non dire solitudine, delle scelte compiute a 14 anni, che precocizzano decisioni lasciate spesso al caso.

È qui che deve entrare in gioco l'orientamento, perché le scelte sbagliate ipotecano il futuro. Serve una massiccia iniziativa di sensibilizzazione delle famiglie e dei ragazzi, che a quell'età non possono essere lasciati soli o in balia delle mode.

